

Le regole



Un laboratorio di inseminazione

Eterologa In Lombardia pagheranno le coppie

BONEZZI e CONSENTI ■ All'interno

LA BATTAGLIA

IL CASO

ARRIVANO LE REGOLE
PER LA FECONDAZIONE
SDOGANATA DALLA CONSULTA

Eterologa, la Regione fissa i paletti Si parte, ma la pagano le coppie

Oggi la delibera: nessun ticket e solo nei centri già autorizzati

— MILANO —
ACCORDO raggiunto «faticosamente» in maggioranza sulla fecondazione eterologa in Lombardia: oggi la delibera sarà licenziata dalla giunta regionale. L'ossatura è una sostanziale presa d'atto del documento della Conferenza delle Regioni, con l'aggiunta di un paio di paletti. Il primo. La condizione di infertilità e di sterilità «irreversibile» delle coppie che accedono a questa tecnica di procreazione medicalmente assistita (Pma) dovranno essere certificate. Il secondo: questa prestazione, che sarà erogata solo dai centri attualmente accreditati per la Pma, sarà fuori dai Livelli essenziali di assistenza. Niente tic-

ket insomma, le coppie ne sosterranno interamente il costo che secondo alcune prime stime non dovrebbe superare i 3 mila euro.

UN PUNTO sul quale si è dibattuto non poco, ieri, con la Lega decisa a limitare l'accesso all'eterologa e Forza Italia e Ncd propensi anche a tutelare le coppie in difficoltà economica con costi modulati sul reddito. Alla fine è passato il pagamento integrale della prestazione. Di fatto, la Regione Lombardia non investe un euro nella fecondazione eterologa. Diversamente dalla Toscana, la prima a disciplinare questa pratica dopo che, in aprile, la Corte Costituzionale aveva fatto cadere il bando

imposto dalle legge 40, con un ticket di 500 euro. Palazzo Lombardia, invece, demanda al Governo il compito di decidere se l'eterologa (praticata con gameti, ovuli o proprie. Non fare lo stesso per l'eterologa sarebbe una restrizione, forse l'unica davvero ottenuta da Ncd che chiedeva di non trasformare la nostra regione in un «gametificio», insieme allo stop degli accreditamenti di nuovi centri. I quali, tuttavia, in Lombardia sono già 60, 20 pubblici, 31 privati e 9 convenzionati. Ncd aveva chiesto anche l'impossibilità di scelta delle caratteristiche del donatore (come il colore degli

occhi o della pelle), che però era già contenuta nelle linee guida della Conferenza Stato-Regioni, così come l'accesso limitato a coppie eterosessuali coniugate o conviventi. Non sono passate, invece, le richieste di vietare l'«eterologa doppia» (cioè con ovulo e spermatozoi entrambi da donatore) e di limitare la pratica sdoganata a centri di «alta specialità» che effettuino almeno 4-500 fecondazioni l'anno. Sarà, infine, il Policlinico di Milano a tenere il registro lombardo dei donatori (necessario per far rispettare il limite di 10 gravidanze per ciascuno). L'auspicio è che se ne istituisca al più presto uno nazionale.

sto uno nazionale.

Giulia Bonezzi
giulia.bonezzi@ilgiorno.net
Stefania Consenti

I NODI

La prestazione

La fecondazione eterologa prevede l'impianto di ovuli o spermatozoi di donatori esterni alla coppia

I numeri



Ogni anno 15 mila coppie si rivolgono ai 60 centri lombardi per la procreazione medicalmente assistita

Il confronto

In Toscana la prestazione è erogata con un ticket di 500 euro, in Lombardia secondo stime si pagherà fino a tremila euro

